

### Mt 22,34-40

<sup>34</sup>Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme <sup>35</sup>e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup>«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». <sup>37</sup>Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

### Lectio - Meditatio

È l'ultimo attacco, poi, ai cc. 23-25, la parola di Cristo si farà sentire senza essere ostacolata. Anche nella mia vita, alla libertà è preludio il travaglio.

*Si riunirono insieme (convenerunt in unum).* Un movimento "babelico" teso ad affermare un potere umano, non ad accogliere l'amore divino che si esprime nella comunione ecclesiale: *ec-clesia (ek kaleo)*: chiamati insieme.

Nel loro riunirsi, nel loro innalzarsi, attentano, anche in loro stessi, al vincolo tra il debole e Dio, tra il Signore e il suo Cristo: *i principi congiurano insieme (convenerunt in unum) contro il Signore e il suo consacrato*: «*Spezziamo le loro catene, gettiamo via da noi il loro giogo*» (Sal 2,3). Siamo al cuore dell'azione diabolica: rompere il legame tra l'uomo e Dio. Mai riunirsi "contro" qualcuno...!

In che senso lo mettono alla prova? Forse si aspettano che, avendo egli messo in discussione la loro autorità, metta in discussione anche la legge... Gesù, invece, conferma il cuore della legge: il precezzo dell'amore, ma unisce, in modo originale, un altro comandamento: *amerai il prossimo tuo come te stesso* (Lv 19,18). Tiene uniti i due comandamenti e smaschera, così, la loro subdola intenzione: è possibile amare Dio totalmente e, al contempo, covare un progetto omicida nel cuore? No, perché questo Dio è legato all'uomo.

*Amerai il Signore Dio tuo...:* Va detto che questo comando, lo Shemà, in Dt 6,4 è la risposta, dato tutto quello che il Signore ha fatto per te. Ha scelto te perché? Perché ti ha amato. Questa verità è il fondamento originario di tutto il vivere. Ne viene il corrispondere a questo abbraccio...

L'amore a Dio si esprime in tutto l'uomo, ma l'uomo si esprime con l'altro e nell'altro: l'amore del prossimo "come se stessi" è possibile se il prossimo è, in qualche modo, noi stessi. Sul piano spirituale l'umanità è unita da un medesimo mistero, siamo un medesimo "io": l'io non ha plurale.

*In questi due comandamenti tutta la legge è appesa e anche i profeti.* Cf.: Mt 5,17: *non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti...*, e in Mt 7,12: *quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.* L'abbinamento legge e profeti è unito all'adempimento da parte di Gesù. Il v. 40 include questa idea.

Nell'interpretazione giudaica non c'è mai l'abbinamento tra Dt 6,5 e Lv 19,18. È Gesù che realizzerà questa unità, la quale è capace di sostenere e recepire il collegamento con tutti i comandamenti della legge e la parola dei profeti. Essa prelude alla realtà che in Dio sia anche l'uomo e l'uomo sia anche Dio. In questo senso Cristo compie la legge e i profeti.

Nella mia vita vi è una ricaduta molto semplice ma anche veramente ardua: Io, in ogni momento del mio agire con me stesso e con gli altri, sono sempre in un atto del mio relazionarmi a Dio.

Nella fede, tutto il mio vivere si immerge in questo rapporto che chiede una totale consegna, un totale abbandono del mio agire all'amore, col *cuore* (decisione radicale di sé), con l'*anima* (dimensione emotiva e affettiva) e con la *mente* (riflessione e discernimento), perché è nell'Amore ricevuto che questo rapporto spera, vive e respira.

Non sono comandamenti negativi (vietativi), quindi non sono misurabili... cosa vuol dire amare? Si apre uno spazio infinito e creativo...